

QT

Quaderni
di Tecnostruttura

Quaderno del 22 marzo 2021

Indice

In Questo Numero

Un anno di Covid-19, la risposta dell'Europa **3**

Approfondimenti

Il contributo del Fse al contrasto della crisi socio sanitaria da Covid-19. Misure programmate e avviate nell'Asse Inclusione sociale dei PO **5**

Approfondimenti

L'impatto di genere dell'emergenza da Covid. Tra l'attuazione 2014-2020 e la prospettiva 2021-2027 **7**

In Pillole

Nuovi modelli di policy per inclusione e innovazione sociale e parità di genere nel contrasto al Covid -19 **9**

Focus

Bilancio a lungo termine Ue, le novità per il periodo 2021-2027 **11**

Dossier

Certificazione delle competenze e Costituzione, la collaborazione istituzionale nell'iter di attuazione **12**

In Questo Numero

Un anno di Covid-19, la risposta dell'Europa

Un anno di Covid-19, la risposta dell'Europa

Un anno fa l'Organizzazione mondiale della Sanità dichiarava ufficialmente il focolaio internazionale di coronavirus una pandemia, ossia “un nuovo virus che si diffonde in tutto il mondo e contro il quale la maggioranza degli uomini non ha difese immunitarie”.

Un problema, quindi, non più confinato ad alcune specifiche realtà geografiche, ma esteso a tutto il pianeta. L'Europa, raggiunta da subito dal fenomeno, ha messo in campo in maniera unitaria misure non solo di contrasto al diffondersi del virus, ma anche di sostegno per i cittadini, lanciando due pacchetti di misure noti come Iniziativa CRII - Iniziativa di Investimento in risposta al Corona Virus e CRII+ - Iniziativa di Investimento in risposta al Corona Virus +.

Su scala nazionale, simmetricamente, il Governo ha adottato una serie di iniziative di sostegno ai cittadini e alle imprese volte ad attenuare gli effetti negativi della pandemia e delle misure restrittive per il contenimento del contagio, principalmente contenute nei decreti-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (*Decreto Cura Italia*) e n. 34 del 19 maggio 2020 (*Decreto Rilancio*), che hanno reso possibile l'utilizzo delle risorse dei Fondi SIE per finanziare interventi di contrasto all'emergenza.

In questo numero analizziamo, in particolare, come la pandemia da Covid-19 abbia mutato l'originaria fisionomia dell'Asse Inclusionione sociale dei PO Fse, abilitandolo “contenitore” privilegiato in cui far confluire le iniziative per rispondere alle esigenze di contenimento del virus e di accesso ai servizi sanitari. Questa nuova interpretazione dell'Asse Inclusionione sociale risulta con evidenza osservando gli interventi attuati nell'ambito dei Programmi regionali e nazionali e le iniziative delineate nei PO rivisti per far fronte in maniera più strutturata alle istanze di mitigazione degli impatti negativi della crisi e di rilancio del sistema produttivo. In tale contesto le amministrazioni hanno, infatti, lavorato su due fronti contemporaneamente: da una parte hanno provveduto ad attivare iniziative immediate di sostegno al sistema sanitario, alle imprese e ai lavoratori colpiti dalla crisi; dall'altra hanno avviato un processo di revisione dei Programmi operativi sia per riconciliarne i contenuti con le operazioni già attivate, sia per massimizzare il contributo degli stessi al contrasto alla crisi sociosanitaria.

Le problematiche connesse alla pandemia non hanno inciso sulla popolazione allo stesso modo: si parla di “impatto di genere”, infatti, per sottolineare come gli effetti registrati siano ben

diversi tra uomini e donne. In questa situazione senza precedenti il divario di genere nel sistema italiano è andato ampliandosi, mostrando, ad esempio, un aumento delle disparità del tasso occupazionale e incrementando i casi di violenza domestica. Le Regioni si sono attivate per fronteggiare gli impatti di genere, non solo rispondendo alle specifiche esigenze espresse dai territori, ma tenendo conto del fenomeno nell'avvio della predisposizione dei programmi FSE+ per il periodo 2021-2027. Presentiamo in questo numero una panoramica sull'attuazione della programmazione in corso e un inquadramento complessivo sugli orientamenti futuri, approfondendo "l'impatto di genere" nel mutato contesto pandemico, che evidenzia l'urgenza di integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, le iniziative e i programmi della UE.

Ad evidenziare quanto su questi temi sia stato realizzato durante la pandemia, nella sezione *In Pillole* pubblichiamo le esperienze regionali e nazionali che, nell'ambito dei PO Fse, sono state attivate sui temi dell'inclusione e innovazione sociale e della parità di genere. Le esperienze riportate sono state illustrate durante l'incontro del gruppo intercoordinamenti Inclusione Sociale, allargato ai componenti del sottogruppo Innovazione Sociale, dello scorso 18 febbraio, durante il quale è stato avviato un confronto su nuovi modelli di policy per impostare le azioni nella futura programmazione del FSE+, ciò anche nell'ottica di porre le basi per favorire la transizione green e digitale, richiamata nell'iniziativa *Next Generation UE* e nel *Recovery Plan* italiano.

E guardando al futuro analizziamo, poi, le novità per il periodo 2021-2027 introdotte nel bilancio a lungo termine Ue, che per la prima volta, accanto al Quadro finanziario pluriennale (QFP), prevede un pacchetto di misure straordinario per sostenere la ripresa socioeconomica degli Stati membri, il *Next Generation EU* .

Infine, a cinquanta anni dall'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, sottolineiamo il ruolo essenziale della collaborazione istituzionale nel settore specifico della certificazione delle competenze: ripercorrendo i passaggi salienti del percorso istitutivo, infatti, evidenziamo come il principio di leale collaborazione non solo tra Regioni e Province autonome, ma tra amministrazioni regionali e centrali sia stato alla base della solida e articolata intelaiatura del Sistema di Certificazione delle competenze.

Approfondimenti

Il contributo del Fse al contrasto della crisi socio sanitaria da Covid-19. Misure programmate e avviate nell'Asse Inclusione sociale dei PO

Il contributo del Fse al contrasto della crisi socio sanitaria da Covid-19. Misure programmate e avviate nell'Asse Inclusione sociale dei PO

Tra gli strumenti messi in campo per fronteggiare la pandemia da Covid-19, l'Asse Inclusione sociale ha rappresentato il “contenitore” più richiamato e plasmato per rispondere alle esigenze di contenimento del virus e di accesso ai servizi sanitari.

In questo *Approfondimento* daremo conto proprio di come sia cambiata l'interpretazione dell'Asse Inclusione sociale in risposta all'attuale pandemia e lo faremo attraverso la descrizione delle misure attuate nei Programmi operativi regionali e nazionali e le iniziative delineate nei programmi rivisti per far fronte in maniera più strutturata alle esigenze di supporto ai cittadini, in particolare ai target più fragili.

Questo percorso, va ricordato, è stato avviato a livello comunitario: dopo la dichiarazione di emergenza sanitaria internazionale da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, la Commissione ha da subito adottato diverse misure di contrasto e ha consigliato, tra l'altro, di finanziare nell'ambito della priorità d'investimento 9.iv tutte le operazioni necessarie per limitare la propagazione del virus.

A seguire, a livello nazionale sono state definite le norme per l'utilizzo dei Fondi strutturali europei nella lotta al Covid-19, in base alle quali le amministrazioni regionali e centrali, titolari di Programmi cofinanziati da Fondi SIE, e il ministero per il Sud e la Coesione territoriale hanno sottoscritto un “Accordo di Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020” per reindirizzare le risorse dei PO verso misure dirette a contrastare e mitigare gli impatti dell'emergenza Covid-19.

Quindi le amministrazioni hanno strutturato la propria risposta alla crisi sociosanitaria

lavorando su due strade contemporaneamente: da una parte hanno provveduto ad attivare iniziative immediate di sostegno al sistema sanitario, alle imprese e ai lavoratori colpiti dalla crisi; dall'altra hanno avviato un processo di revisione dei Programmi operativi sia per riconciliarne i contenuti con le operazioni già attivate, sia per massimizzare il contributo degli stessi al contrasto alla crisi sociosanitaria.

In allegato l'approfondimento " Il contributo del Fse al contrasto della crisi socio sanitaria da Covid-19. Misure programmate e avviate nell'Asse Inclusionione sociale dei PO" a cura di Teresa Cianni, settore Fse - Tecnostruttura.

Documenti Allegati

[Contributo-OT9-contrasto--Covid-DEF](#)

Approfondimenti

L'impatto di genere dell'emergenza da Covid. Tra l'attuazione 2014-2020 e la prospettiva 2021-2027

L'impatto di genere dell'emergenza da Covid. Tra l'attuazione 2014-2020 e la prospettiva 2021-2027

L'emergenza sanitaria continua e gli effetti delle misure di contenimento, come spesso accade nelle politiche pubbliche, non coinvolgono donne e uomini allo stesso modo. Si può infatti parlare di un "impatto di genere" della pandemia, situazione che ha imposto sfide senza precedenti, determinando profondi cambiamenti in tutti i settori e che ha messo in luce le notevoli criticità di un preesistente divario di genere nel sistema italiano, acuendo le disparità del tasso occupazionale e delle incombenze domestiche e incrementando i casi di violenza domestica.

In tale contesto le Regioni stanno non solo rispondendo alle specifiche esigenze espresse dai territori per fronteggiare gli impatti di genere, ma anche avviando la predisposizione dei programmi FSE+ per il periodo 2021-2027. Al fine di impostare una strategia sinergica e funzionale per contrastare l'impatto di genere nei futuri programmi, le amministrazioni regionali dovranno tener conto del mutato contesto socio economico, degli orientamenti politici e delle disposizioni normative - nazionali ed europee - e non da ultimo avranno il compito di traghettare le buone pratiche della programmazione 2014-2020 per valorizzare e capitalizzare l'esperienza maturata sulle politiche di genere.

Il documento allegato offre pertanto una panoramica sull'attuazione della programmazione in corso e un inquadramento complessivo sugli orientamenti futuri, approfondendo "l'impatto di genere" nel mutato contesto pandemico, che evidenzia l'urgenza di integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche, le iniziative e i programmi della UE.

In allegato l'approfondimento "L'impatto di genere dell'emergenza da Covid. Tra l'attuazione 2014-2020 e la prospettiva 2021-2027" a cura di Paolina Notaro, settore Fse – Tecnostruttura.

Documenti Allegati

[L_impatto-di-genere](#)

In Pillole

Nuovi modelli di policy per inclusione e innovazione sociale e parità di genere nel contrasto al Covid -19

Nuovi modelli di policy per inclusione e innovazione sociale e parità di genere nel contrasto al Covid -19

Le strategie messe in atto dalle amministrazioni centrali e regionali, nell'ambito dei PO Fse, per fronteggiare gli impatti negativi prodotti dalla crisi sanitaria e per promuovere l'innovazione sociale e la parità di genere sono state al centro dei lavori del gruppo intercoordinamenti Inclusione Sociale, allargato ai componenti del sottogruppo Innovazione Sociale, che si è riunito lo scorso 18 febbraio.

In particolare, attraverso lo scambio di esperienze, si sono valutate sfide e opportunità offerte dalla crisi pandemica per lo sviluppo di nuovi modelli di policy nel campo dell'inclusione e innovazione sociale e della parità di genere, nell'ottica di impostare, in modo sempre più proficuo, le azioni nella futura programmazione del FSE+, ponendo le basi per favorire la transizione green e digitale, richiamata nell'iniziativa *Next Generation UE* e nel *Recovery Plan* italiano.

Seguendo i tre filoni d'intervento sopra richiamati, durante l'incontro sono state quindi condivise le esperienze già avviate da realtà regionali e nazionali. La [Regione Sardegna](#), l'[Agenzia della Coesione](#) e la [Regione Marche](#) hanno illustrato le attività condotte nell'ambito dell'OT 9 dei PO per fronteggiare la crisi sociosanitaria, evidenziando come i sistemi in essere si siano rivelati strutturati ma al contempo flessibili, in grado di garantire le funzionalità anche in condizione di emergenza pandemica.

Sul fronte dell'Innovazione Sociale è stata, poi, la volta delle Regioni [Toscana](#), e [Basilicata](#), che hanno presentato gli esiti delle valutazioni di interventi innovativi per la presa in carico e l'accompagnamento di soggetti svantaggiati, e dell'[Agenzia della Coesione](#) che ha illustrato, tra l'altro, due iniziative di recupero e rigenerazione di spazi pubblici, da destinare alla realizzazione di attività sociali, realizzati nelle città di Napoli e Milano.

La [Regione Umbria](#) si è concentrata sul tema della valutazione d'impatto sociale, delineando il percorso svolto, nell'ambito della Scuola di Innovazione Sociale, intorno all'avviso "Azioni

innovative di welfare territoriale”; mentre il [NUVAP](#) ha tratteggiato scopi e attività del Laboratorio sull’Inclusione Sociale, il cui scopo è promuovere l’utilizzo delle conoscenze valutative per la costruzione dei Programmi operativi regionali 2021-27.

Infine, la [Regione Lazio](#) ha ha tratteggiato il quadro delle politiche messe in atto per promuovere la parità di genere dedicandoun focus ai nuovi modelli di organizzazione del lavoro (Smart Working) sviluppati in risposta in emergenza Covid – 19, anche allo scopo di evitare la rinuncia al lavoro da parte della componente femminile della popolazione.

Consulta le [esperienze regionali e nazionali per l'inclusione e l'innovazione sociale e parità di genere nel contrasto al Covid -19](#)

Focus

Bilancio a lungo termine Ue, le novità per il periodo 2021-2027

Bilancio a lungo termine Ue, le novità per il periodo 2021-2027

Nella programmazione 2021- 2027 non potevano mancare ripercussioni dovute alla pandemia da Covid -19, che da più di un anno imperversa anche in Europa. Nella definizione del bilancio a lungo termine dell'Unione, proprio per questo, per la prima volta è stato previsto, accanto al Quadro finanziario pluriennale (QFP), un pacchetto di misure straordinario per sostenere la ripresa socioeconomica degli Stati membri, il *Next Generation EU* (NGEU).

Per il periodo 2021-2027 saranno disponibili a livello complessivo 1.824,3 miliardi di euro, destinati ai Paesi Ue sia per contribuire ad affrontare le conseguenze socioeconomiche della pandemia da COVID-19 sia per sostenere le priorità a lungo termine; saranno ripartiti in 750 miliardi di euro per *Next Generation EU* e 1.074,3 miliardi di euro nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale.

Nel documento allegato - “Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027” - vengono illustrate nel dettaglio le caratteristiche e le componenti delle voci che compongono il Bilancio Ue, con particolare riferimento alle novità introdotte in questa programmazione ed alle differenze rispetto alle precedenti.

In particolare nel descrivere il QFP, l'analisi, partendo dalle sette rubriche che lo compongono, si sofferma sulla nuova Politica di coesione e sui suoi principali strumenti il FSE+ ed il Fesr; infine vengono presentati i più rilevanti aspetti finanziari e di gestione della politica di coesione.

In allegato il documento “Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027”, curato dal Settore Fse di Tecnostruttura.

Documenti Allegati

[Bilancio-a-lungo-termini-dell_UE-per-il-periodo-2021-2027_17.02.21](#)

Dossier

Certificazione delle competenze e Costituzione, la collaborazione istituzionale nell'iter di attuazione

Certificazione delle competenze e Costituzione, la collaborazione istituzionale nell'iter di attuazione

di Costanza Bettoni, Daniela Conte

Settore Politiche dei sistemi formativi - Tecnostruttura

Per comprendere “La definizione e l’attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze nel quadro degli assetti definiti dalla Costituzione”, è necessario ricostruire l’iter che ha portato all’emanazione di due provvedimenti fondanti della certificazione delle competenze: il decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13, e il decreto interministeriale del 30 giugno 2015. Entrambi i provvedimenti sono espressione piena del principio di leale collaborazione non solo tra Regioni e Province autonome, ma tra amministrazioni regionali e centrali.

Già nella fase tecnico-istruttoria, Regioni e Province autonome hanno lavorato in piena sintonia e in stretta collaborazione con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il ministero dell’Istruzione, ANPAL e con il supporto tecnico di INAPP e Tecnostruttura. Tali soggetti siedono al tavolo interistituzionale “GCC”, acronimo che sta per Gruppo Certificazione delle Competenze, istituito da circa dieci anni presso Tecnostruttura e formalizzato nel Regolamento del Gruppo Tecnico presso il MLPS, che ha seguito sin dai primi passaggi la costruzione dell’Atlante del lavoro e delle qualificazioni, nonché la costruzione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze.

Una delle tappe salienti e più significative di tale attività è stata la definizione del decreto interministeriale 30 giugno 2015. Le Regioni e Province autonome hanno collaborato fattivamente alla definizione di singole parti del provvedimento normativo, mettendo a disposizione del tavolo strumenti, metodologie ed esperienze regionali. Un lavoro lungo un anno, fatto di 33 riunioni del tavolo interistituzionale e 8 passaggi in Coordinamento Tecnico nell’arco di un solo anno.

Richiamare l’esperienza pratica è utile per spiegare il funzionamento del sistema di approvazione dei provvedimenti normativi adottati previo Accordo o Intesa in Conferenza Stato

Regioni, nonché il sistema delle Conferenze caratterizzate dal coordinamento verticale e orizzontale dei livelli di governo statale e regionale.

Il livello verticale fa riferimento al confronto di Regioni e Province autonome con il Governo per le materie e i compiti di interesse comune; il coordinamento orizzontale, invece, riguarda il confronto tra Regioni e Province autonome e l'attività di negoziazione all'interno della compagine regionale per arrivare in Conferenza Stato Regioni o Unificata.

Intervenire su tali temi in questo momento storico è significativo.

Le Regioni a statuto ordinario, lo scorso anno, hanno celebrato il cinquantenario dalla loro costituzione e quest'anno la Conferenza delle Regioni e Province autonome il quarantesimo: nel discorso commemorativo, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha sottolineato il ruolo irrinunciabile delle Regioni. Ha ricordato che, con la loro istituzione, la Repubblica italiana si è arricchita di una componente fondamentale dell'architettura istituzionale, che riconosce la soggettività politica dei territori, ampliando e organizzando in maniera più compiuta la partecipazione dei cittadini con un indubbio e prezioso accrescimento democratico in ogni ambito.

In allegato la presentazione "La definizione e l'attuazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze nel quadro degli assetti definiti dalla Costituzione"

Documenti Allegati

[Slides_Competenze-Costituzione](#)

Quaderni Tecnostruttura

Sito web: <http://quaderni.tecnostruttura.it>

Editore: Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo

Direttore: Giuseppe Di Stefano

Direttore responsabile: Roberta Giangiorgi

Redazione: Via Volturmo, 58 - 00185 Roma - Tel. 06 49270501 – Fax 06 492705108

E-mail: stampasegreteria@tecnostruttura.it

TECNOSTRUTTURA DELLE REGIONI PER IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo è l'Associazione delle Regioni e delle Province autonome italiane costituita per affrontare insieme l'impegno dello sviluppo delle risorse umane attraverso l'uso del Fondo sociale europeo.

L'obiettivo iniziale, mantenuto nel corso degli anni, è stato quello di costruire un luogo di incontro delle Regioni che permettesse a tutti, al di là degli avvicendamenti e delle stagioni politiche, di confrontare le esperienze, acquisire soluzioni da altre realtà, costruire una identità tarata su standard di qualità comuni o comunque confrontabili sui temi dell'istruzione, della formazione, del lavoro, con particolare attenzione all'utilizzazione del Fondo sociale europeo.

Oggi Tecnostruttura è una struttura di assistenza e di confronto tecnico delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di interesse per le Regioni, a tutti i livelli.

In altri termini, Tecnostruttura rappresenta per le Regioni un'associazione che funge da elemento di supporto e di sintesi delle diverse istanze regionali, un'interfaccia tecnica con le istanze nazionali ed europee, quindi un organismo che può essere sia interlocutore privilegiato "interno" delle Regioni stesse, sia espressione omogenea delle volontà delle singole amministrazioni regionali verso l'esterno.

Ciò che caratterizza l'agire di Tecnostruttura è che questa ha scelto di non svolgere attività che potrebbero essere assicurate da soggetti privati, la cui funzione si realizza negli specifici confini di ciascuna Regione, l'associazione, al contrario, agisce per valorizzare sempre la logica "sistemica" e la dimensione interregionale. Ciò fa sì che l'azione di Tecnostruttura determini un valore aggiunto unico e cioè l'operare per tutti con una forte connotazione istituzionale, l'intervenire con approccio interdisciplinare, l'agire con approfondita conoscenza e consapevolezza dei processi che hanno determinato nel tempo e "a monte" le situazioni, le disposizioni e la realtà sulla quale le Regioni sono chiamate a svolgere le proprie attività.